



Sapete perché l'aristocrazia non ama e non lavora, la borghesia lavora e non ama, la plebe ama e lavora? Perché l'aristocrazia è morta, la borghesia è morbida, la plebe è giovane ed ha ancora davanti a sé un avvenire.

A. ORLANDI

LA QUERCIA

Al Senato l'on. Sanna Randaccio, liberale, disse, pochi giorni or sono, « tra voi e noi la differenza è questa e l'immagine e dell'on. Corbino, la struttura e come una quercia. Noi siamo d'avviso che bisogna sforzare e operare tagli profondi anche nel tronco, ma ci preoccupiamo che, oltre alle radici, resti un pezzetto di fusto onde perpetuare la vita di quella pianta. Voi invece volete strisciare tutto, uccidere la pianta, soppiantare ogni cosa. Voi vorrete fare come in Russia, dove tutto è stato distrutto, devastato».

Se non sapessimo che l'on. Sanna Randaccio è un parlamentare egualitario, lo potremmo ritenere un pazzo. Egli è però accaduto che quell'irresponsabile anticommunista che fa perdere la bussola anche le persone serie,

Rimaniamo pure nella immagine della quercia.

Noi siamo per «dalli al ironie»; noi siamo per «radicare», e non potrebbe essere diversamente se si considera che il «ocioso» o, da quando è uscito dalle vicinanze ideologiche per entrare nella pratica arida vita, tende alla socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio e alla annessione della proprietà privata. Poco, nell'immediato dopo guerra, i socialisti ed anche, e forse più, i comunisti, per condizioni necessarie, chiamammo patriottiche, nel giusto senso della parola, ritennero cosa utile prestare la loro collaborazione. E le cose andarono bene fino a quando, per impostazione del padrone, cioè di Truman, socialisti e comunisti furono estratti dal governo nel maggio 1947. Ed allora si scoprì un solo approfondito il 18 aprile 1948; e i socialisti e i comunisti, anche se eventualmente non l'avessero voluto, furono costretti dagli eventi, e dalla necessità di difendere la classe lavoratrice, a stringersi ancor più insieme per la vita e per la morte e ad esercitare una forte opposizione.

Recentemente poi, consapevoli delle dolorose condizioni economiche del paese e pensosi di trovare per esse un rimedio, socialisti e comunisti, pur ritenendo pregiudicata ogni azione dei legami politici e militari con l'Occidente, hanno formulato, a mezzo della Confederazione Generale del Lavoro e valendosi dell'opera di tecnici valorosi, un Piano economico che è già in dominio della opinione pubblica ed è ritenuto da tutte le persone serie e sane di segno il solo mezzo efficace per guarire in parte i mali dell'Italia.

Veda dunque l'on. Sanna Randaccio che anche noi siamo d'avviso di «sforzare e operare tagli» sulla quercia, onde «perpetuarne la vita».

Ma il governo, a per incomprendere, o per gelosia, o per paura, o per mancanza di fiducia, o per le gamme troppo strette coi ceti capitalistici e monopolistici, mentre riconosce, attraverso qualche suo membro e a denti stretti, la bontà del Piano, lo riconosca, perché esso logicamente porterebbe alla collaborazione con quei partiti che, ripetiamo, per ordini superiori, debbono essere banditi dalla cosa pubblica.

Così stanno le cose, cara on. Sanna Randaccio, che dovranno fare noi? Collaborazione fallita e produttiva no, perché i padroni esterni interni non ci vogliono, chiedendo noi un minimo di politica sociale che da essi è ritenuto un massimo inaccettabile, opposizione no, perché, secondo l'on. Sanna Randaccio, radicherebbero tutto e faranno nato morire la quercia. e allora dovremo, per il comodo delle classi dirigenti, ritirarci in buon ordine a vita privata, dedicandoci alla raccolta dei francobolli o a tranneggiare ai posteri note autobiografiche. Oppure dovranno fare come i vari Saragat: tradire la nostra missione storica per mettersi al servizio degli altri col guinzaglio e la catena. Ma storia verrebbe meno l'appoggio di partiti e di uomini che hanno la loro parola da dire e la loro opera da svolgere.

Poi l'on. Sanna Randaccio, forse per strappare un applauso, chiese il suo dire con la solita sottigliezza. Voi sareste forse fare come in Russia dove tutto è stato distrutto e bruciato.

Ahi, ah, qui c'è qualcosa d'aspro, e qui ne scopri forte la serietà del parlamentare, che ansi definisce il berale, ma fu duce la storia obbligatoria per lasciare parlare lo spirito di classe.

Si, è vero, in Russia è stato di struttura parecchio, anzi molto. Ma che cosa?

Non ci sarebbe bisogno di dirlo.

perché lo sa anche l'on. Sanna Randaccio, se potesse o volesse pronunciarsi.

In Russia sono stati distrutti il governo autocratico, immorale, malvagio, poliziesco, sanguinario degli czar, gli iniqui privilegi di una casta di nobili sfruttatori, corrutti, oziosi, sperboriosi, gli ordinamenti politici e giuridici basati sulle più infami ingiustizie; la miseria cruenta, avilente, degradante delle plebei; l'analfabetismo, il latifondismo, il protezionismo, la corruzione e quant'altro si può apprendere di terribile dai libri di Tolstoj e di Gorkij. È stata spazzata via, in una parola, tutta una casta di rommolti, di oziosi, di dannosi alla civiltà, sono state spogiate duremene la famiglia, che tenevano nella abbazia 200 milioni di disgraziati e di affamati.

Ecco la quercia nuova, alla cuiombra si sdraiavano potenti le classi lavoratrici di tutti quel paese nei quali vive ancora lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

SILVIO ALVISI

ma; bisognava quindi abbatterla per farne legna da ardere e al suo posto piantarne un'altra. Ed è stata piantata, ed è già cresciuta rigogliosa, tanta che oggi dà ombra, conforto, protezione a quei 200 milioni di proletari, che hanno alzato la testa, si sono impossessati della terra che coltivavano con amore perché il frutto del loro sudore va ad essi e ai propri bambini, si sono battezzati alla industrializzazione del paese, hanno avuto coscienza di classe, scuola, assistenza, libertà politica, e spirituale, casa, polizia, igiene, superando prove terribili e vincendo la più tremenda guerra contro il nazismo, in difesa della loro redenzione faticosamente conquistata e tenacemente mantenuta, anzi accresciuta.

Numerosi associazionisti esistono oggi in Italia che si sforzano di rappresentare gli interessi di tutte queste vittime e di molti combattenti. Ognuna per suo conto cerca di farsi presente alla opinione pubblica del Paese ed ai poteri costituiti, col ricordo delle sofferenze e delle benemerenze dei propri rappresentati. Ognuno combatte a sua isolata battaglia.

Quali i risultati di questo stato di cose?

Chi fu Severino Ferri

Per i giovani più che per gli anziani, valga qualche cenno biografico su Severino Ferri, bella figura di socialista e di libertario.

Nato a Fontanelice il 28 dicembre 1876, credibile alla scuola di Andrea Costa, al quale varie volte diede asilo nei periodi in cui l'Appostolo era oggetto di persecuzione da parte delle polizei del tempo.

Severino Ferri fu il primo socialista che entrò nell'Amministrazione Comunale di Fontanelice quale rappresentante della minoranza in seno al Consiglio. Si era nel 1900 quando la crisi reazionaria era arbitraria assoluta della situazione. Nel 1919 dopo ben dieci anni di lotta condotta in seno e fuori dall'Amministrazione in difesa della classe lavoratrice, venne eletto Sindaco.

Era diventato in quel tempo un po' la banca di credito degli operai disoccupati e mai lavoratore bisognoso di soccorso uscì dalla sua casa senza avere ottenuto quanto gli necessitava e mai organizzazione mancò del suo orientamento e del suo faticoso appoggio.

Collaborò a lungo con il compianto compagno Anselmo Marabini e mai piegò davanti alle pressioni ed alla nascente minaccia fascista.

Nel 1921 venne incarcerto dietro denuncia degli agrari locali per la lotta dallo stesso, sostenuta e vinta contro gli agricoltori. Sotto lo specioso pretesto che Severino Ferri avesse compiuto estorsioni sui reazionari che si erano rifiutati di firmare il patto colonico rimase in prigione per oltre tre mesi. Venne però assolto con formula piena e riprese ancora il suo posto di combattimento che mai lasciò nonostante le minacce, le percosse e le varie qualità di olio che i fascisti gli facevano bere.

Durante la sua carica furono eseguite le prime opere di pubblico interesse con esemplare onestà e perfezione nonostante che gli oppositori locali cercassero in ogni modo di intralciare la duratura opera e dei suoi compagni.

Quando il fascismo riuscì ad imporsi anche a Fontanelice Severino Ferri morì il 27 febbraio 1923 ed insieme a lui morì l'anima dell'opposizione al fascismo. La popolazione locale ancor oggi lo ricorda come il simbolo della retitudine, della bontà e del Socialismo ed è nel suo ricordo e nella sua fede, che i compagni di Fontanelice trassero e traggono la for-

za di resistere al fascismo di ieri e di oggi. Entrò nel Partito Socialista ancora quasi ragazzo ed in possesso di un ragguardevole patrimonio; morì quasi povero lasciando in cambio un esempio di capacità amministrativa ammirabile, una cooperativa agricola fiorente (distribuita dai fascisti) e una organizzazione sindacale certamente capace di opporsi al fascismo.

Dal 1923 ad oggi viva più che mai è la memoria di Severino Ferri in tutta la vallata del Santerno. Perelò l'Amministrazione Comunale di Fontanelice molto lodavolmente ne ha fatto scolpire un busto, che verrà collocato nella sala Consigliare e inaugurato domenica, 26 febbraio 1950, con un discorso commemorativo del compagno Prof. SILVIO ALVISI

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica! L'interpretazione che si riferisce ai funerali.

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

La Verità sulla "parata"

Il Popolo ha creduto di poter coprire in falso, pubblicando un documento falso, quello letto alla Camera dall'onorevole Ortoni e prima ancora comunicato dal Presidente della Camera ai compagni Nenni e Foglietti.

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli scritti suoi o del suo segretario, non disse «parata parlamentare» ma soltanto «parata». Così da autocritica!

Il documentario è il testo scritto del discorso dell'on. De Gasperi, dove si legge: « non erano passate molte ore dalla chiusura della parata parlamentare di Modena », ecc. Semonche l'on. De Gasperi, che oltre a conoscere male l'italiano, sembra ancone non leggere bene gli sc

STRONCAR L'ARMA DELLE DISDETTE

Le proroghe che si sono imposte nel campo contrattuale agrario, limitate sempre ad un'annata, non hanno mai tranquillizzato, in maniera stabile i normali rapporti di lavoro per tante migliaia di famiglie del nostro Paese. In tal modo anche quest'anno i proprietari terrieri si sono dati con simpatia indiscriminata a far piovere sul capo di migliaia di cittadini, di mezzadri, la minaccia della disdetta.

Si disse l'anno scorso che questa delicata materia sarebbe finalmente stata regolata da un'unica legge sui contratti di lavoro in agricoltura, e con l'adozione del criterio della giusta «causa» causata da poche ma chiare limitazioni, si sarebbe giustamente provveduto ad assicurare al conduttore del podere una certa stabilità.

Non è necessario essere degli esperti in materia, per comprendere il grave danno che ne viene a subire l'economia agricola, col gettare, nella Primavera di ogni anno, tante famiglie nel dubbio angoscioso di dover lasciare il podere sul quale si è prodigato tanto sudore.

L'applicabilità delle disposizioni, dell'essere semplice,olare, e poco costosa.

Più tardi abbiamo assistito a delle procedure lente, costose, infinitamente aggrovigliate da intrighi di cavilli giuridici. E' questa la caratteristica costante di tutti i provvedimenti emanati in materia.

Non è possibile; è dishonesto, continuare a tenere in piedi una procedura come l'attuale, nella quale, ogni minima contestazione, sta in «ballo» mesi ed anni

Il carriola

Le belle iniziative socialiste

Il Gruppo Turistico Socialista ha iniziato quest'anno il ciclo della sua attività con una gita a Viareggio, per i festeggiamenti di carnevale.

La gita nella elegante città balneare si è svolta nella più completa allegria, data anche la bellissima giornata primaverile piena di sole.

I giovani, con modica spesa, hanno potuto godere una giornata incantevole tra i bei festeggiamenti, assistendo lungo il viale a mare, al corso mascherato, grande ed unico in Italia.

Sono sfilati i carri allegorici multicolori, frutto del paziente lavoro dei viareggini, tra una pioggia di coriandoli, di stelle filanti. Qualcuno attratto dalla fresca brezza marina, ha fatto anche una passeggiata lungo la spiaggia o lungo il molo per godersi la vista del Tirreno straordinariamente calmo ed azzurro.

Così tutti son tornati contenti ed il Gruppo Turistico può essere fiero della riuscita di queste gite educative e ricreative insieme a dello scopo che esso si prefigge nell'organizzazione permettere a tutti, ai lavoratori specialmente di uscire di tanto in tanto dal chiuso della loro vita di lotta e di sacrificio per godere la vista dei bei paesaggi che la nostra terra possiede e di trascorrere una giornata in sana allegria.

M. R.

COMUNICATO dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di BOLOGNA

Riceviamo e pubblichiamo:

La prego di pubblicare le seguenti precisazioni in merito all'articolo apparso sul Nuovo Dario «Miopia politica ossia fascismo in atto» riguardante l'Artigianato Imolese.

L'associazione Artigiana Bolognese sotto il titolo di «Liberi Artigiani» per attirare i nostri iscritti nella sua organizzazione, espone continuamente all'opinione pubblica attraverso la stampa notizie sensazionali (non prive di speculazione politica) in cui si manifesta spesso, come un esempio di puroza vittima perseguitata in ogni suo tentativo di difendere l'esistenza degli artigiani.

L'Artigianato Imolese invece, è raffigurato come un Sindacato privo di carattere che si presta continuamente ad altri fini invece che tutelare gli interessi tecnici ed economici degli artigiani.

Questo non corrisponde a verità, perché il nostro sindacato imolese non ha mai piegato di fronte alle pressioni politiche, specialmente durante il periodo elettorale in cui si manifestavano più incendiati (vedi Nuovo Dario e Avvenire d'Italia prima del 18 aprile).

L'Associazione Artigiana Bolognese, è libera di agire come vuole in Imola ma nei confronti nostri è tollerata solo se opera lealmente.

Non è leale l'abuso del presunto comitato artigiano promotore del nuovo affrizzo in cui figuravano nominativi di nostri associati alla loro più completa insaputa.

Non è onesto fare cadere sul responsabile dell'artigianato imolese la proliferazione del funzionamento dell'ufficio in via Appia n. 8 mandando degli artigiani di sinistra. Non è un procedere secondo i principi cristiani dire continuamente il falso.

Se l'Associazione Artigiana Bolognese vuole funzionare per il bene degli artigiani è meglio che abbandoni i suddetti metodi anticomunisti e se praticherà i nostri consigli si convincerà che nessuno le rechierà disturbo e troverà in noi buoni amici.

Grazie dell'ospitalità.

Il Segretario dell'Artigianato Imolese
F. G. Vighi

Denuncia bestemmia e presazione d'opera

Il Sindaco avverte i cittadini interessati che la presentazione della denuncia del Bestemmia e Prestazione d'Opera per il corrente anno 1950 deve essere presentata all'Ufficio Tributi entro il giorno 28 del corrente mese di febbraio.

Il termine è perentorio e non vi sarà alcuna proroga.

AL CINEMA MODERNISSIMO

Oggi:

Foto: HAYWORTH

Foto: FORD

Lunedì 27 - ore 21 precise - UNICA RECITA straordinaria di ALFREDO POLACCI

L'autore delle grandi riviste a successo con: N. Taranto - R. Rascel - T. De Mola - R. Billi - L. Poselli - M. Riva

presenta la sua eccezionale rivista in 2 tempi e 25 quadri

BUFFONATE 1950

Interpreti principali: Anna D'Alvise, Nadia Ialilio, Miriam Lov, Rosalia Moeglio, Silvana Marcelli, L. Milli, M. Boni - Gino Grey, Luciana Marten, M. Martano, G. Mosini, N. Nini, N. Redi - M. Bratti d'Orsi, Nino Pantalone

16 BALLETTO FOLLIE 16

PREZZI: Poltrona galleria e platea 500 - Poltrona platea 350 - Poltrona galleria 250
TUTTI I POSTI SONO NUMERATI

Prenotazioni alla Cassa del Teatro da Venerdì 24 a tutto il 27

Martedì: LE SPIE con H. Bogard e Peter Lorre

Da Giovedì: LA STORIA DEL GENERALE CUSTER con Errol Flynn e Olivia de Havilland

Obietti ritrovati: UN PAIO DI GUANTI IN PELLE PER SIGNORA

LUTTI

Il compagno Angelo Plata e sua moglie sono stati colpiti il giorno 17 e. m. da un grave ictus. A soli 26 anni di età è stato loro strappato l'unico figlio Mo. EGIDIO PLATA che in ottobre si sarebbe laureato in belle lettere.

Di lui hanno detto bene e giustamente i suoi amici nel nobile manifesto pubblicato per la luttuosa circostanza. Era veramente una promessa ed è stato forse vittima della sua tenace volontà di studiare.

Per chi nasce, morire è ineluttabile, ma è troppo crudele essere strappati alla vita così giovani.

Al compagno Angelo Plata ed alla sua consorte, inviamo da queste colonne le più sentite condoglianze.

Il carissimo amico Stefano Casadio è stato colpito da grave ictus: la moglie signora ADA ROSSI, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il giorno 19 ultimo scorso.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col marito Ray Fabbri, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione della Lotta e dei socialisti Imolesi.

Donna di ette virili dedica la sua vita alla famiglia e al suo commercio.

All'amico Casadio, al figlio Aldo e signora, alla figlia Lina col mar